

EFFETTO CRANS-MONTANA: VERINI E PADOVANI A SINDACO L'AQUILA, "NO MATERIALI PIROTECNICI AL CHIUSO"

21 Gennaio 2026



L'AQUILA - "A seguito della recente tragedia avvenuta a Crans-Montana, abbiamo presentato un ordine del giorno che sarà sottoposto all'esame del Consiglio Comunale dell'Aquila, con l'obiettivo di rafforzare la sicurezza nei locali aperti al pubblico e prevenire situazioni di grave rischio per l'incolumità delle persone".

"Con questo atto chiediamo al Sindaco", si legge in una nota dei Consiglieri Comunali Enrico Verini e Gianni Padovani, "di valutare l'adozione di un'ordinanza sindacale che vieti, su tutto il territorio comunale, l'utilizzo di materiali pirotecnici di qualsiasi tipo all'interno di discoteche, sale da ballo, pub, ristoranti, teatri e strutture similari. Riteniamo che l'impiego di fiamme libere, scintille, artifici ed effetti speciali in ambienti chiusi, soprattutto in presenza di affollamento e materiali infiammabili, rappresenti un rischio inaccettabile. La prevenzione deve essere la priorità assoluta di ogni amministrazione che voglia tutelare concretamente la sicurezza dei cittadini".

"Nel nostro ordine del giorno richiamiamo le competenze attribuite al Sindaco dal Testo Unico degli Enti Locali in materia di sicurezza pubblica e proponiamo, oltre al divieto, l'introduzione di adeguate sanzioni amministrative e il rafforzamento delle attività di controllo da parte della Polizia Locale e degli organi competenti. Riteniamo inoltre fondamentale affiancare al provvedimento un'azione di informazione e sensibilizzazione rivolta ai gestori dei locali e alla cittadinanza, affinché sia chiara la pericolosità legata all'uso di materiali pirotecnici in spazi chiusi e siano comprese pienamente le nuove regole".

"Con questa iniziativa intendiamo promuovere una misura di responsabilità e buon senso, che garantisca regole chiare e uniformi per tutti gli operatori del settore e contribuisca a evitare che tragedie simili a quelle recentemente accadute possano ripetersi anche nel nostro territorio", concludono Enrico Verini e Gianni Padovani.